

di apprezzare fino in fondo il confronto tra i due autori, unico nel suo genere, e di riflettere sugli aspetti che hanno più influenzato le società islamiche, sunnite e sciite, nella loro lunga storia. Ne emerge il livello di importanza dell'imamato (quale trama del pensiero islamico di epoca classica, il suo livello unificante e la radice di molteplici controversie) sia sul piano religioso che politico.



Corrado la Martire,
La polemica tra sunniti e ismā'īliti
 Marcianum Press, 2017,
 pp. 144, € 16,00.

La controversia tra Abu Hāmid al-Ghazālī (m. 505/1111), massimo campione della «ortodossia» sunnita, e Ibn al-Walīd (m. 612/1215), capo della missione sciita ismā'īlita in Yemen, è un caso raro nella storia dell'Islam. Essa consente di non limitare la lettura dell'imamato all'aspetto razional-legalista islamico, tipicamente connaturato nella lettura dei seguaci della Sunna, né alla spiritualità tipica dello sciismo. In un panorama in cui la religione è anche (e forse soprattutto) fenomeno sociale, il rischio sarebbe quello di non cogliere quali siano le differenze pratiche dell'imamato sunnita rispetto a quello sciita. La traduzione dei testi di al-Ghazālī e di Ibn al-Walīd, supportata da un ricco apparato di note, da un glossario, da grafici e da una corposa premessa, consente

